

lezioni pubbliche, agevolando così il mezzo a quel valente chimico di esporre pubblicamente i suoi pensieri.

Io per me avrei desiderato di assistere a quelle lezioni, ma mi fu impossibile; però il mio collega, il ministro della marina, che è tanto versato in questa materia, non ha mancato di intervenirevi.

A tale proposito adunque il Ministero desidera grandemente che le previsioni di quel chimico possano avverarsi, e per parte sua il Governo farà tutto ciò che dipende da lui perchè si addivenga a prove e ricerche, le quali possano spargere la luce sopra questo importante oggetto. Anzi, per procacciare una maggiore agevolezza, si è anche rivolto alle società ferroviarie affinché facciano esperimenti a questo riguardo.

Ed io posso dire che ieri ho parlato con un distintissimo direttore generale di strade ferrate, il quale mi dichiarò che dal canto suo è disposto a fare il possibile per aiutare siffatte esperienze.

Queste sono le sole risposte che al presente posso dare alla domanda dell'onorevole deputato Asproni; ed ho fiducia che se ne terrà pago e sarà persuaso del vivo interesse che il Governo prende per questa rilevantissima questione.

ASPRONI. Ringrazio il signor ministro di ciò che ha fatto e della risposta di cui mi è stato cortese e che avrà un'eco nel paese. Io desidero soltanto che la Commissione non sia lasciata dormire, perchè molte volte le Commissioni non sono sollecite.

Preme che si faccia presto onde si abbia una soluzione in questo vitalissimo problema di nazionale ricchezza e indipendenza.

PRESIDENTE. L'onorevole deputato La Marmora ha inviata al Seggio la domanda d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, sopra alcune asserzioni relative alla campagna del 1866 che si trovano nella relazione ufficiale dello stato maggiore prussiano.

Prego l'onorevole ministro di dire se e quando intenda rispondere a quest'interpellanza.

MENABREA, presidente del Consiglio dei ministri e ministro per gli affari esteri. Siccome finora non ho ancora potuto prendere cognizione della relazione accennata dall'onorevole deputato La Marmora, io non sarei in questo momento in grado di rispondere alla interpellanza ch'egli intende di muovermi. Lo prego adunque di accordarmi tre o quattro giorni di tempo onde possa mettermi in cognizione della materia di cui si tratta; ed appena mi sarà possibile, sarò lieto di dargli risposta.

Se l'onorevole deputato La Marmora lo crede, quest'interpellanza si potrà fare un giorno della prossima settimana.

LA MARMORA. Io non ho nessuna difficoltà di aspettare due, tre o quattro giorni, ma prego caldamente la Camera di volermi accordare il tempo necessario

(che credo sarà brevissimo) per sviluppare questa mia interpellanza. Qui non si tratta di cose personali; si tratta dell'onore del paese e del prestigio dell'esercito. Finchè si è trattato di cose personali, io ho passato sopra a tutte le accuse che sono state scagliate contro di me; non ho curato gli articoli contro me diretti.

Non ci ho badato, ed ho creduto meglio tacere; ma qui non si tratta più d'individui soltanto: si tratta di tutto l'esercito, della condotta dell'esercito italiano verso i nostri alleati. Prego perciò la Camera che, lasciati, s'intende, tre o quattro giorni all'onorevole ministro degli affari esteri onde, come egli disse, potersi mettere al corrente della questione, non manchi questa mia interpellanza di essere posta all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Quest'interpellanza verrà dunque posta all'ordine del giorno al principio della settimana ventura, cioè martedì o mercoledì.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER SPESA DESTINATA AL NAVIGLIO CORAZZATO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale sul progetto di legge relativo all'armamento del naviglio corazzato; ed alla trasformazione di carabine.

Aveva chiesto di parlare nella discussione generale anche il deputato Pisanelli.

RIBOTY, ministro per la marina. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Pisanelli, intende prima parlare il ministro della marina ed io debbo accordargli la parola.

RIBOTY, ministro per la marina. Ieri l'onorevole Maldini ci ha favorito un lunghissimo discorso in cui, dopo avere fatto il ben meritato elogio all'amministrazione dell'onorevole Depretis, della quale ritengo che egli ne facesse parte, ha lanciato poi i suoi anatemi su quella dell'onorevole Pescetto mio amico, e particolarmente sulla mia.

Egli dipinse lo stato della marina con colori ben foschi; ha lamentato degli abusi nell'amministrazione; asserì che il materiale galleggiante non è pronto per potersi formare all'occorrenza una squadra d'operazione; insomma ha visto, in tutti i rami di quest'amministrazione, direi quasi un caos.

Io non farò al certo un discorso lungo come quello dell'onorevole Maldini, giacchè in questo riconosco che egli mi è maestro; io non ho certamente la facilità di parola che lo distingue. Ciò nondimeno procurerò di difendere l'amministrazione per quanto mi sarà dato, e credo aver materia sufficiente per tale scopo.

Io risponderò pertanto categoricamente e dettagliatamente ad ogni suo appunto; poscia lascerò la parola a chi mi succede.